

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: ANNO LIRE 16 — SEMESTRE L. 8.50 — TRIMESTRE L. 5. — ESTERO: ANNO L. 30 — SEMESTRE L. 15 — LE ASSOCIAZIONI NON DISDETTE SI INTENDONO RINNOVATE. — NON SI RESTITUISCONO I MANOSCRITTI. — LETTERE E PLEGI NON AFFRANCATI SI RISPINGONO.

Direzione ed Amministrazione: *Udine*  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 2 Settembre 1901

Anno II — N. 198.

### SULL'ALI DELLA SPEME

correndo al Tabernacolo del Dio vivente

#### II. SALMO EUCHARISTICO.

Tu abiti, o Dio, l'altitudine dei cieli  
E là via sei tu — oltre gli estremi lidi del mare,  
O Dio, sopra il firmamento è il tuo padiglione.  
Chi può eguagliarsi alla grandezza di Iahve?  
Immenso, incommensurato —  
Al suo cospetto l'universo è nulla.  
Eppure di mezzo ai figli degli uomini  
Egli ha scelta la sua abitazione  
E nei templi manufatti egli vive ed è reale.  
O Dio, che è dunque l'uomo,  
Chè l'hai levato all'essere degli immortali?  
Se i nemici fremendo insorgano  
E cercino stibondi l'anima mia,  
Ecco — alla presenza di Iahve io corro.  
Se alle soglie di morte è travolta l'anima mia  
E fumane d'acque profonde l'opprimono,  
Tu mia salute, o Iahve, io chiamo te.  
Tu sei, o Dio, la mia salute,  
La mia difesa sei tu, o Iahve,  
Rupe di mia fortezza non altri che tu.  
Ma guarda, o Dio, alla mia debolezza,  
Non vedi, come io vacillo e cado?  
Ah! io mi avvolgo nella tenebra e son colpa.  
Non son falliva io delle tue mani, o Iahve?  
Al tuo Tabernacolo, o Dio, cerco salute.  
Dal ventre di mia madre, tu mio rifugio.  
E quando aiuto cercai da presso gli uomini?  
Tu mia fiducia in eterno, o Dio.  
Hanno sperato i popoli in Iahve  
Hanno sperato e quando in vano?  
Canterò in elmo le misericordie del Signore,  
Sia benedetto da ogni lingua il Iahve de' cieli,  
Da ogni cuore il Iahve del Tabernacolo.  
P. G. G.

### I "criteri per gli scioperi", e per il resto.

Decisamente Filippo Turati si è fatto il glorificatore, il vendicatore della democrazia cristiana italiana. Grazie, subito, a lui del segnalato servizio.

Dacchè questo nostro movimento sociale è nato, esso ha dovuto — contrariamente alle intenzioni che aveva nascendo — consumare una parte grande della opera propria nel mettere il proletariato, inteso ad un faticosissimo lavoro di elevazione e di organizzazione, in guardia contro sistemi e partiti infinitamente pericolosi per esso proletariato e per il suo providenziale movimento ascensionale.

Tutti ricordano i gridi di allarme che noi abbiamo dovuto lanciare contro concetti che — facendosi strada in parte dalle classi operaie per effetto di un deplorato semplicismo sistematizzato, trinato da una propaganda materialista di spensieratezza, di ignoranza e di giacobinismo — minacciavano di compromettere miseramente tante energie popolari, e di fare oggi, forse, al proletariato italiano, più male, con un cattivo uso della libertà attuale, che non gli avevano fatto ieri i furori reazionari.

Specialmente, la campagna dei democratici cristiani contro tali sistemi e partiti sfruttatori e parassitari del movimento operaio, si combatteva, e purtroppo si deve e si dovrà combattere ancora, su due campi: sul campo della organizzazione, e su quello degli scioperi.

Nel primo campo, dell'organizzazione, noi opponemmo un criterio integrale e positivo — la conquista della rappresentanza organica e stabile di classe per tutti gli interessi legittimi e per tutti i miglioramenti onestamente possibili — a un criterio avversario eminentemente unilaterale e negativo; il quale isola uno solo, e spesso non il principale fenomeno antisociale, lo sfruttamento del capitale, e quindi tutto il dovere e tutta l'attività delle classi inferiori riduce alla sola resistenza e lotta di classe; e, per giunta, falsa anche questa, che può essere un aspetto vero e quindi buono della realtà contemporanea, volendolo far servire a scopi reconditi di programmi aprioristici e di partiti politici rivoluzionari.

Nel secondo campo, degli scioperi, noi opponemmo il dovere, negli operai, del ritrimento e della temperanza intelligente nell'usare di quell'arma a doppio taglio, nel ricorrere a quella guerra guerreggiata equidistante e pericolosa: e, invece, il dovere di organizzare la pace, organizzando e mettendo poi in moto le stabili rappresentanze di classe.

In ambedue i campi, della organizzazione e dello sciopero, noi facevamo suonare alto e per tutti, i motivi supe-

riori, sanciti dal cristianesimo, di giustizia e di fratellanza, perchè tutti fra le inevitabili e feconde contese del lavoro trovassero in essi le rotule sulle quali potesse, senza vittime e senza scosse, avanzare la macchina del progresso e della civiltà.

Sventuratamente noi ci siamo trovati ad avere di fronte, quasi dappertutto, nella predicazione di quelle idee e nel lavoro della loro applicazione alla realtà, i socialisti. Altri erano uniti a loro, ma questi altri — più che impone uno essi — accettavano, con tutta l'allegria, il programma economico dei socialisti, storicamente e dottrinalmente loro, è il programma così unilaterale e così pericoloso della lotta per la lotta e della resistenza per la resistenza, e, con la lotta e per la lotta, della rivoluzione sociale, catastrofica o no, soggiunge l'Avanti!, a seconda della resistenza della borghesia.

Ed era ed è precisamente a quel loro programma che si attaccavano e si attaccano, come le mosche al miele, i semplicisti, gl'impulsivi, i violenti e i folli di tutti i colori: tutta gente che noi ci troviamo sempre di fronte a travisare il buon senso e il buon lavoro popolare in nome quasi sempre del socialismo, e sempre sostenuta dalla stampa socialista, in prima linea dall'Avanti!

Ma ecco un bel giorno questo incantesimo si rompe: la scena cambia, e noi vediamo F. Turati, una delle poche menti più elevate del socialismo nostrano, venir fuori dalle sue file, e attaccar di santa ragione uomini e metodi che erano stati fino a giorni innanzi intangibili e indiscussi nel suo partito: gridar forte che per il proletariato occorre educazione e disinteresse: mettere in vista tutto lo spirito anarcoide di che è infetta la somma maggiore e la marca più accreditata e più comune della propaganda socialista: strigliare vigorosamente gli alcoolizzati della retorica e i politici parolai e faccendieri che fanno il nudo e il sereno nelle sezioni socialiste, che chiama ridotti di pettegolezza, e falsano la coscienza operaia. Passa qualche settimana, e noi lo vediamo, ancora, scrivere vigorosamente contro l'abuso degli scioperi, con ragioni che sono in diretta antitesi colla concezione socialista, e sono invece la ripetizione dei nostri concetti, e quasi delle frasi nostre.

Lo vediamo scagliarsi contro la eliminazione del « profitto del capitale », una cosa che da Marx in poi è stata la *bête noire* di tutti i socialisti, riguardanti quel profitto come sottratto, *rubato sempre*, al lavoratore: lo vediamo mettere in vista che tutto il vantaggio del contagio degli scioperi va agli anarchici: lo vediamo, pieno d'orrore contro le *sollecitazioni fra-saiole* (ahi, avv. Sirolli!), scrivere frasi come queste: « le leggi economiche non si lasciano forzare a capriccio », « lo sciopero è mezzo di estrema difesa, da usarsene con ogni riguardo », « l'essenziale non è lo sciopero, bensì l'organizzazione », ecc.

Tutto ciò mostra una cosa, e oramai a luce meridiana: che il programma, come il partito socialista, si esaurisce, e si va consumando entro se stesso nella sua intima contraddizione. Pigliate il socialismo, non solo quale si intende comunemente, ma anche quale è tratteggiato dai suoi teorici, pur così pomposi: fate che esso, cessando di essere semplice movimento e segnapolo di protesta, dia di cozzo nelle fatiche della realtà: e voi lo vedrete spaccarsi inesorabilmente in due nebulose, delle quali una sarà attratta irresistibilmente all'anarchia, e l'altra si confonderà a poco col radicalismo politico, riformista, ma più giacobino, lasciando alla d. c. la educazione e la organizzazione serena del proletariato.

L'urto del socialismo nostrano colla realtà della vita italiana si è avuto, *consultibus* Zanardelli e Giolitti: la separazione delle due nebulose è avvenuta, ed esse non si riattaccheranno più.

per la contraddizione che noi consente.  
Gli abili, gli opportunisti si sforzeranno per qualche tempo ancora di tenere i piedi in due staffe: l'Avanti! continuerà a riportare una parte degli articoli di Turati, saltandoli per esempio (*à pour cause!*) là dove si fa l'apologia dell'« azione educativa... che si fa della verità di fronte alle masse — debba pure costare diffidenza e dileggi — una religione » (di ciò si contenteremo noi!); ma presto o tardi la forza delle idee e delle cose intimerà ai socia-

listi di pronunciarsi: e, o di seguire gli anarchici seguitando a proccacciarli e a farne il giuoco; o di fermarsi a mezza tappa mordendosi le labbra, e... facendo, senza dirlo, l'apologia del programma nostro, nel mentre, come Turati, lanceranno magari la freccia del parto ai preti.

O di qua, o di là, socialisti d'Italia: ognuno metta fuori i criteri per gli scioperi e per il resto ai quali si informa, perchè si sappia se esso cela in sé un anarcoide o un turatiano: poichè sono i vostri giornali che vi hanno già ammonito che il caso di Milano è il caso di tutti i paesi.

O di qua, o di là: è il proletariato italiano, tolto di mezzo il confusionismo delle vostre nebulose in sfacelo, potrà finalmente scorgere, rischiarata dal sole della verità, la sua strada luminosa.  
gbo.

### Notizie Vaticane

#### Il generale dei Minori.

Roma, 1. — A vicario generale dell'ordine dei Minori fu eletto il padre Davide Fleming.

#### Echi della festa del Monte Capreo.

Roma, 1. — Riguardo all'arrivo in Vaticano dei colombi viaggiatori venuti dal Monte Capreo, si hanno questi particolari:

Alle ore 10.10 del 29 giungevano alla colombaia del giardino Vaticano due colombi bianchi, recanti il seguente telegramma per Sua Santità:

Victric: nunc Christi Capreo Crux fulget ab alto.  
En tibi, Magne Leo, mencia grata fero.  
E. Santesarti.

Alle ore 10.12, un altro colombo portava quest'altro telegramma:

Præpeditibus pensis agros emensa latinus  
Nuntia sisto: Crucis stant monumenta, Leo.  
Alle ore 10.34 giungeva il telegramma seguente:

Te vicitur Crucis Capreo de monte subantur:  
Te, Leo, nunc placida sacra Lepina sonant.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il Re alle manovre.

Pragelato 1. — Stamane il Re giunse per assistere alle manovre della prima divisione di Torino, che si svolgono nell'alta valle del Chisone.

Il Re assistette alle evoluzioni delle truppe, poi ripartì per Fuenestrolle, Pinerolo e Racconigi.

#### I richiamati.

Roma, 1. — Per il 1° ottobre sono chiamati alle armi per 20 giorni i militari di prima categoria della classe 1876, iscritti all'artiglieria da campagna a cavallo, escluso il treno; per il 14 ottobre sono chiamati per 6 giorni i militari di prima, eccettuati quelli della classe 1864 che il 17 marzo scorso furono trasferiti dalla riserva navale alla milizia territoriale; e per 12 giorni i militari di prima categoria eccettuati quelli trasferiti dalla riserva navale ascritti all'artiglieria e assegnati all'artiglieria da costa.

#### Contro i pirati cinesi.

Roma, 1. — Si invieranno nelle acque cinesi tre caccia-torpedinieri, già adatti alla navigazione fluviale per la repressione della pirateria.

#### Operai disoccupati.

Roma, 1. — In seguito alla crisi operaia in Svizzera è stato disposto il rimpatrio di molti operai disoccupati che ne avevano fatto domanda alle autorità consolari.

### Note e commenti

#### Al Congresso di Taranto.

Oggi, nella città di Taranto, si apre il XVIII Congresso cattolico italiano, che segnerà per la nostra azione una traccia importantissima. Procureremo di tenere — per quanto lo potremo — informati diffusamente i lettori sui discorsi, sulla proposta e sui deliberati del Congresso. Intanto mandiamo, da questa estremità settentrionale d'Italia, il nostro saluto ai valorosi confratelli con la piena adesione a quanto egli saranno per deliberare a vantaggio della causa cattolica.

#### Il redde rationem.

La Patria di Roma afferma che « un complesso di spese che deve ammontare ad oltre un centinaio di milioni non è mai stato sottoposto all'esame di chi ha mandato per farlo ». E prosegue: « E' il complesso di spese sostenute per la campagna d'Africa, e precisamente col fondo somministrato col prestito di 140 milioni emesso appunto per quella campagna. Quanto si è ricavato dal prestito? Dove si sono impiegate le somme relative? Chi ha compilato i conti, chi li ha rividuti? La Camera non ha nulla a ve-

dere in ciò? Può il potere legislativo dispensarsi dall'obbligo di occuparsene? Noi crediamo di no, e ci pare veramente strano che in mezzo alla moltitudine di interrogazioni e di interpellanze, non si sia ancora trovato un deputato il quale abbia richiesto il resoconto del prestito dei 140 milioni per l'Africa.

La presentazione di questo resoconto metterebbe in chiaro forse molte cose, e rettificerebbe molti errori. Metterebbe in chiaro soprattutto l'entità della cifra realmente impiegata, e la destinazione del residuo se ce n'è stato. E rettificerebbe fra gli errori, almeno vogliamo sperarlo, la opinione che somme cospicue siano pagate a Menelich, sia per la restituzione dei prigionieri italiani, sia per la rettificazione dei confini, sia finalmente per certi compensi fissi annui che si dice siano assicurati al Negus, e che quando esistessero, e secondo la forma con cui se ne fosse convenuto il pagamento, potrebbero purtroppo avvalorare la umiliante leggenda che l'Italia in Africa sia tributaria dell'Abissinia! »

Noi prendiamo atto dell'istanza della Patria, che evidentemente non è fatta a caso, sebbene abbia il torto di arrivare con molto ritardo. Ad ogni modo, attendiamo una risposta ed una soddisfazione che non può decorosamente mancare. E l'attendiamo soprattutto affinché sia noto quanto ha costato ai contribuenti italiani la restituzione dei prigionieri di Amba Alagi e di Adua, che la sapiente diplomazia italianissima non volle ed impedì che fossero gratuitamente liberati dal Negus in omaggio al Papa, e da questi ridonati alle loro famiglie!

#### Evoluzioni storiche.

Il Corriere Nazionale scrive: « Camillo Cavour inventò la Monarchia liberale; poi venne Cairoli che tratteggiò la monarchia radicale; Agostino Depretis sfruttò la Monarchia trasformista; Francesco Crispi, colla sua autocrazia proverbiale, proclamò la Monarchia democratica. V'ha egli a stupire che ora si passi all'esperimento della Monarchia socialista, auspici Zanardelli e Giolitti, per addivenire poi magari anche a quello della Monarchia anarchica, sempre nell'ambito, coll'egida e sotto la bandiera delle... Istituzioni? Pei tempi che corrono, e cogli zeffiretti che spirano, non bisogna maravigliarsi più di nulla ».

Sono constatazioni di fatto, sulle quali non può cadere dubbio. Del resto, la scuola laica liberale non può produrre altri frutti.

#### Gli anarchoidi vincono.

I giornali riportano: « Firenze, 31. — In queste sere ci sono state varie adunanze della Federazione generale socialista con l'intervento di circa 600 soci, fra cui l'on. Pescetti. Dopo lunghe, vivaci discussioni sopra la questione di tattica, furono presentati due ordini del giorno: 1. sostenuto dal deputato Pescetti, che suona press' a poco così: la Federazione socialista di Firenze fa voti perchè con inopportuni attacchi non sia pregiudicata l'alleanza coi partiti affini per le prossime elezioni; 2. i socialisti fiorentini ritengono che si debba fare una proposta esclusivamente socialista, senza occuparsi, né preoccuparsi degli altri partiti borghesi.

L'ordine del giorno sostenuto dal Pescetti ebbe 20 voti. L'altro ordine del giorno fu votato a grandissima maggioranza. »

In pratica dunque le teorie di Turati non veggono; reggono invece quelle degli anarchoidi, i quali non risparmiano la guerra a oltranza contro tutto quello che sa di borghese.

Pescetti, con le idee turatine, nella Federazione generale socialista di Firenze, ha preso così un bel pesce d'Aprile.

#### Istantanee prese dal vero.

La Lotta di classe, l'organo dei socialisti turatiani, occupandosi dei compagni così detti anarchoidi, e riferendosi specialmente al giornale la Folla, ci regala questa fotografia:

« Il proletariato non deve venir confuso colla folla, col volgo, colla feccia, colla teppa, coi bochi, con quella tozza che — vilipende gli onesti, diluvia di epiteti e di parolacce; urta le guardie di pubblica sicurezza, insulta i vecchi e i moribondi, interprete di tutte le violenze, di tutte le brutalità che simulano il coraggio e celano l'organica vigliaccheria. Il socialismo non è la demagogia, i socialisti non sono i follaiooli ».

La Folla a sua volta replica e così scolpisce i compagni socialisti... non anarchoidi: « Sono dei ventraioli, dei lagrimaioli; affaristi della penna; mangiapani che conservano lo stipendio anche dove gli ideali del partito sono stati messi alla porta a calci; sicari della folla, vili comedianti ».

Qualora il mondo fosse tutto dominato da codesta gente, sarebbe una bella gabbia di bestie feroci.

### Il "Natale", del Perosi

Dopo il prologo stupendo lo storico entra subito a parlare dell'editto di Cesare Augusto, ed alle parole *et ibant omnes* con un declamato vigoroso, con ff dell'orchestra, Perosi ci vuol dare l'idea della moltitudine di popolo che corre ad iscriversi *Ascendit Joseph a Galilaea in Bethleem*. A questa parola il compositore si anima, e poi con un piano ricorda la frase profetica del *ecclita satis filia Terasalem*. E qui vien posta ben a proposito la profezia di Michea che confortava sui secoli passati la cittadella di Betleem perchè da lei sarebbe nato il Salvatore. La profezia è affidata al coro, su disegni già uditi nella prima parte, e poi con le frasi profetiche delle quali ho già parlato.

Lo storico prosegue il racconto del viaggio di Giuseppe dicendo: a dare il nome insieme con Maria. Queste parole, se mal non mi appongo, stavano assai meglio unite a quelle più sopra; e la profezia di Michea poteva aver il suo posto d'onore senza interrompere il periodo narrativo. Ma chissà che non ci siano ragioni speciali che a me non balenino punto nella mente! Camminiamo dunque avanti, poichè qui lo storico ha messo in viaggio la copia fortunata, e Perosi ce lo indica assai bene con una fughetta dal soggetto spigliato, con note puntate e gruppi saltellanti, sempre nel modo minore, poichè non è una gita di piacere, ma un viaggio penoso e faticoso assai. Lo storico, ripete pur lui il soggetto con le parole *Factum est autem cum essent ibi, impleti sunt dies ut pareret*. Anche i giorni camminano veloci, ma le parole sopradette mi sembra non s'accennino tanto volentieri col soggetto della fughetta. Però come nelle progressioni armoniche così nelle fughe non ci si bada tanto per sottile. Siamo al momento della nascita, momento solenne che tanti sospiri fece emettere dal petto degli antichi Veggenti Perosi sacerdote se li ricorda quei sospiri quelle voci di supplica fervente, e qui proprio con felice pensiero li vuol rievocare. Lo storico intonava solenne e con enfasi: *O Emanuel Dio con noi*. Ed il coro risponde con analogo disegno: *O Adonai Signor mio*, ed il coro fedelmente e senza interruzione fa eco alla voce dello storico, che prosegue *Veni ad salvandum nos*, s'ode il tema della fughetta con un fortissimo affidato alle parti acute, simbolo dei sospiri ardenti che affrettano la venuta del Messia. Il coro alternandosi con la fuga rientra più volte con passione e slancio. E' tutto questo brano assai riuscito, quanto di meglio si poteva desiderare e di effetto pure immediato.

Raccomando qui, ora che mi viene l'idea, di non insistere tanto per il bis, vuoi di questo, vuoi di altre pagine più salienti, perchè Perosi è troppo gentile e li concede facilmente, e come fare altrimenti! Ma d'altra parte se il pubblico resta soddisfatto e pel momento, ne perde assai nell'impressione felice dell'insieme, che viene disgiunto, e quella catena a file dorate che tutto avvolge ed intesse il superbo lavoro resta quasi spezzata perdendo la sua venustà mirabile; non è più un'azione continuata, le parti strette e dipendenti le une dalle altre si vedono separate da quel geniale connubio col quale il genio le ha maritate. Quindi? La ragione è una sola ad ancor quella la ho io; ma il pubblico la vuol avere per se, e non io ma nemmeno i terribili tre squilli di tromba basterebbero a disperdere dall'animo degli uditori entusiasmati; propositi fermi ed insistenti di avere il bis.

Piuttosto per tagliar corto io mi rivolgo umilmente al Perosi e lo prego di non essere tanto gentile; il bis lo si può avere col rientrare in Duomo al domani; del resto non me, ma la volontà di tutti si faccia pure. Mi si perdoni la digressione perchè pentito eccomi ritornare al caso nostro. Durante il brano dei sospiri e delle suppliche: *veni, veni* s'odono spesso squilli di trombe che annunciano il fatto consolatore; la fuga va perdendosi con delle frasi prese dal coro ed allargate e dispone l'animo alla meditazione serena.

Un tema dolente assai precede la narrazione della nascita di Gesù in mezzo ai patimenti. E poichè a nessuno avesse a sfuggire che il compositore vuol avvicinare strettamente per intima analogia

di fatti la *Passione di Cristo* e la sua Nascita, Perosi che pur è ricchissimo di melodie, le quali derivano senza posa dalla sua fantasia quasi ruscello a piè del monte, ha voluto trascrivere qui il motivo tipico della *Passione* nella terza parte, affidandolo al corno inglese. Motivo semplicissimo, ma di una efficacia penetrante. Subito lo storico svela il mistero e dice: *et peperit filium suum primogenitum, et pannis eum involvit* due frasi gemelle, alle quali fa seguito una terza frase splendida e tutta modernità sotto le parole: *et reclinat eum in praesepe*. Benfatto il coro dovutamente si fa a cantare: *Christum natum, regem nostrum venite adorem*; un bel corale seguito dal canto dell'oboe che ricorda la seconda frase del *Secundum*. E ben c'è da rallegrarsi alla vista del gran mistero.

Ma subito il corno inglese ripete la stessa frase del *Secundum* ma volgandola a mestizia nel modo minore. Non inutilmente o a scopo di varietà Perosi dà una tinta diversa alla famosa frase. La gioia per la nascita di Gesù viene tosto turbata dal pensiero che tanti popoli giacciono ancora nell'ombra di morte, perciò la frase dai lieti colori, s'avvolge in un manto oscuro e ci prepara all'interludio *La Notte Tenebrosa* un vero gioiello di musica descrittiva, come mi diceva poco fa un maestro conoscitore profondo degli Oratori Perosiani. Dall'osservare la riduzione per pianoforte non se ne può fare una giusta idea, aspettiamo di sentirlo ed allora si potrà darne un giudizio sicuro. Però così alla lontana osservando le cose mi pare di poter assicurarne l'esito felice, ci sono delle armonie severe dai suoni profondi, il corno dal suono cupo ascende mestamente ad una nota tenuta da solo senza altri strumenti, vi è sobrietà ed impenenza. Bellissimo certamente è il fugato in minore ben inteso proposto dal solo oboe, e ripreso poi dal flauto, indi dal corno inglese e finalmente dai legni; fugato originale e moderno, interrotto dal pp della notte tenebrosa, dalla nota del corno ecc. Insomma mi è lieto concepire le più belle speranze per il successo di questa *notte tenebrosa* tanto più che Perosi il grande maestro ci riesce sempre a meraviglia nel genere descrittivo e poetico.

(Continua)

p. U. P.

### La guerra anglo-boera

Sono ancora vivi.

Londra, 1. — Kitchener telegrafa: Un treno inglese saltò stamane in aria sulla linea nord tra Waterval e Hamminkraal. 250 boeri aprirono subito il fuoco, si avvicinarono al treno incendiandolo. Il tenente colonnello Vanderleur venne ucciso. Si ignorano finora le altre perdite.

### All'Istituto di s. Girolamo

L'interrogatorio dei dalmati.

Roma, 31. — I dalmati che continuano ad occupare l'Istituto di S. Girolamo, cominciarono oggi l'inventario dei mobili e degli oggetti che si trovano nell'Istituto stesso, e diffidarono gli inquilini occupanti stabili di proprietà dell'Istituto, dal pagare le pigioni all'antica amministrazione.

Il pretore del terzo mandamento ha iniziato oggi gli interrogatori dei dalmati occupanti S. Girolamo: tali interrogatori sono conseguenza della querela sporta da Don Pazmann, per violazione di domicilio.

I dalmati, nelle loro deposizioni, so-

stengono non essere avvenuta la violazione di domicilio, essendo essi di diritto proprietari dell'Istituto.

Sospeso a divinis. — Il commissario regio! Roma, 31. — Il canonico Vitich venne sospeso a divinis dal suo vescovo di Antivari e richiamato alla diocesi.

Oggi si è nominato l'avvocato Susca commissario regio, il quale nel pomeriggio si recò all'ospizio a prendere possesso. Ricevuto dai dalmati, chiamò il Rettore Pazmann e gli presentò il decreto; vennero posti i suggelli a tutti gli uffici; domani si farà la consegna della cassa e di ogni altra cosa.

I dalmati stasera abbandonarono l'ospizio.

Resta la bandiera dalmata!

Roma, 1. — Stamane il cav. Susca, commissario regio, si è recato all'Istituto S. Girolamo, ma non ha oggi proceduto ad alcun atto del suo ufficio.

Durante la giornata, nessun incidente. Due agenti vigilano alla porta dell'Istituto, incrociando nel vicolo degli Schiavoni. Sulla finestra dell'Istituto continua a sventolare la bandiera dalmata.

Il cav. Susca e Ferrari hanno oggi conferito col ministro dell'Interno Giolitti.

### LA GUERRA fra Argentina e Venezuela

Invadono la Columbia.

Caracas, 1. — Ottomilacinquecento soldati venezuelani sono concentrati alla frontiera, pronti ad invadere la Columbia e aiutare i ribelli.

Si ritira l'exequaturo.

Caracas, 1. — Venne pubblicato un decreto che ritira l'exequaturo a tutti i consoli colombiani nella Venezuela.

L'Italia fornisce fucili.

Roma, 1. — Il Governo italiano ha accettato la domanda dell'Argentina per la fornitura di 300.000 fucili a ripetizione modello 1891 per l'armamento dell'esercito argentino.

### I CONGRESSI

Congresso medico inter-provinciale.

Brescia, 31. — Nella sala del consiglio provinciale nel palazzo del Broletto, fu inaugurato il congresso medico inter-provinciale. Erano presenti 150 congressisti ed aderirono 300. Presiedeva il dottor Navazzini, presidente dell'associazione medica bresciana.

Il Congresso degli Alpini.

Brescia, 1. — Stamane, nell'aula magna del liceo Arnaldo, si è inaugurato il 32° Congresso degli alpini italiani. Ne erano presenti 150 sopra 180 iscritti, fra cui i deputati Bruinatti, Bertelli, Conardi, Castiglioni.

Vennero inviati telegrammi al Re e al Duca degli Abruzzi, a Zanardelli ed a Graber presidente del Club Alpino.

Si è designata Napoli a sede del prossimo Congresso.

Un Congresso storico.

Saluzzo, 31. — La città è festante per il terzo centenario dell'annessione dell'antico Marchesato di Saluzzo ai domini di casa Savoia. Nel teatro civico fu inaugurazione del IV° Congresso storico.

### Notizie italiane

L'esposizione di Lodi.

Lodi, 1. — Nel pomeriggio si è inaugurata l'esposizione Lodigiana, alla presenza del ministro dell'Agricoltura on. Bacelli. Parlarono il sindaco Caccia Lanza, il presidente del Comitato Zalli e il senatore Vigoni; infine il ministro Bacelli pronunciò un breve discorso inaugurale, applauditissimo, dichiarando aperta in nome del Re l'Esposizione. L'on. Bacelli visitò quindi le mostre.

### I boxers d'Italia

Roma, 1. — Tutte le associazioni monarchiche aderendo all'agitazione anticlericale iniziata dalla Società Giuditta Tavani, deliberarono di coadiuvarla nella lotta civile e liberale senza derogare dalla propria fede politica. Nominarono quindi una Commissione di tre membri per disciplinare il partito in detto movimento.

I soliti cavalieri.

Napoli, 1. — Mesi sono si verificò un vuoto di trecentomila lire alla Banca Pese di Nola (Caserta), dietro la scomparsa del direttore, il quale è tuttora latitante.

Il processo che si sta istruendo su questo caso bancario assume sempre più delle proporzioni gravissime. Vennero infatti spiccati trentaquattro mandati di comparizione per alcuni notevoli signori di Nola, Saviano e Mariglianella, fra cui il sindaco Antonio Russo e parecchi consiglieri comunali.

Il sequestro d'una donna.

Palermo, 1. — In seguito a confidenze, la polizia riuscì ad accertare che la ricca famiglia, Mersi teneva una parente sequestrata in una carbonaia da vent'anni. Una pronta perquisizione condusse alla scoperta dell'infelice in uno spaventoso stato di sudiciume, inebetita per le privazioni e la solitudine. Vennero arrestati una nipote e due sorelle della vittima.

Si lascia fare.

Roma, 1. — Stasera nell'osteria del Povero Diavolo, nell'Aventino, si sono riuniti 140 anarchici per festeggiare l'inaugurazione della nuova bandiera della Federazione del Lazio dei socialisti-anarchici.

Il locale era addobbato con bandiere rosse.

Sullo sterrato era stato levato un palco, su cui sventolava la nuova bandiera nera orlata di rosso, con asta sormontata da un gruppo formato da un badile e da una squadra. Ai lati erano le bandiere delle Società « Anita Garibaldi » e « Cesare Locatelli »; la prima di queste era portata da una donna, indossante la giacca rossa. Tra i convenuti erano molte donne. Grande animazione. Parecchi hanno parlato i discorsi si chiusero al grido di viva l'anarchia!

Nelle adiacenze erano molte guardie e carabinieri; nei vicini locali del Gazometro stava una compagnia di truppa.

### I Cattolici Tedeschi ad Osnabrück

Di questo importantissimo congresso cattolico tedesco, chiusosi giovedì, diamo alcuni particolari conformi lo comporta il nostro giornale.

Le prime impressioni dell'adunanza apertasi domenica sera in Osnabrück furono le più favorevoli e consolanti. Il numero degli intervenuti era veramente enorme, e specialmente dalle altre parti della Westfalia e dalle provincie del Reno il concorso fu straordinario. Da Münster, che dista soltanto un'ora di ferrovia, giunsero numerosissimi congressisti, che alla sera ritornarono alle loro case. Era un salutare amichevole, un riconoscersi, un abbracciarsi da ogni lato, perchè a quest'epoca si incontrano molti, che abitando nelle più lontane parti della Germania, sogliono recarsi ai Congressi generali Cattolici.

Le vie presentavano un aspetto insolito, ed erano adobbate a festa per la circostanza. Alle 5 pomeridiane di domenica, sotto un sole che ricordava quello di Roma, un fitto corteo delle Società Operaie Cattoliche, accompagnate da musiche e da stendardi, numerosi e vaghi per le forme e per i colori variopinti, si recò ai locali delle adunanze, dopo avere assistito alla preghiera ed ai divini uffici inaugurali.

Le vastissime sale furono in un momento riempite dai congressisti.

Alla seduta d'inaugurazione il presidente del Comitato locale Engelen tenne un bellissimo discorso, non altrimenti che il borgomastro Nissmüller, il quale espresse meritate elogi alla buona armonia, che regna in questa città fra cattolici ed evangelici, ed espresse l'augurio che il Congresso servisse ad accrescere la buona intelligenza e la reciproca stima fra i concittadini di differente confessione religiosa cristiana.

L'adunanza fu rallegrata dalla musica del 13° reggimento fanteria e dalla Società filarmonica.

Lunedì mattina per tempo, ebbe luogo una Messa pontificale al Duomo, alla quale assistettero numerosi congressisti, e poi alle 10 la prima assemblea privata.

In questa si elesse a Presidente un cittadino di Colonia, il deputato Carlo Trimbon, tanto noto per i suoi studi sociali, ed a Vice-presidenti il barone Thünefeldt e Nötting.

Furono eletti i presidenti delle Sezioni. Per le Missioni, le Associazioni e ricevimenti il Prelo Prasschman; per le scienze, scuole, istruzione, stampa ed arte cristiana il Prelo Hulskamp.

Al Santo Padre e all'imperatore furono spediti telegrammi.

L'adunanza privata approvò varie risoluzioni e fra le altre le seguenti:

1. Quella sulla condizione della Santa Sede.
2. Quella riflettente l'obolo di San Pietro.
3. Un'altra che eccita i cattolici a dare il loro obolo per le Società caritatevoli per l'Africa.
4. Una che concerne la Società di S. Bonifacio.
5. Quella che promuove l'aiuto delle associazioni commerciali cattoliche.
6. Una sull'associazione detta del Canisio.
7. Una sulle scuole ed insegnamento cattolico.
8. Una sulla Società di S. Raffaele.
9. Una riguardante la Società di S. Francesco Xaviero.
10. Infine una che raccomanda la Società Windthorst di Assia.

### Cronaca degli scioperi

I tramvieri di Bologna.

Bologna, 1. — Lo sciopero di tutto il personale delle due tramvie a vapore Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento è continuato pure oggi.

Stanotte in una adunanza generale del personale finita a tarda ora e tenuta alla Camera del lavoro, il personale concretò le definitive proposte che furono inviate oggi all'amministrazione. Ma questa ha deciso di mandare a ogni impiegato una circolare in cui dice che sarà sostituito da altri ove la mattina del 3 corr. non abbia ripreso il lavoro.

I ferrovieri di Messina.

Messina, 1. — Gli operai addetti alle officine ferroviarie, riuniti in assemblea votarono un ordine del giorno, assai sintomatico, che venne trasmesso alla direzione delle ferrovie Sicule, in cui reclamano gli aumenti di salario, da lungo tempo promessi e mai concessi. Concludono invocando per sé e per i compagni immediati provvedimenti.

Un altro sciopero a Roma.

Roma, 1. — Per divergenza di tariffa si sono posti in sciopero gli operai lavoranti nei mobili di ferro. Così deliberò la Lega di resistenza. Domani tutti gli stabilimenti saranno guardati da una commissione di operai.

Un'Associazione internazionale d'incendiari?

Roma, 1. — Si afferma che, in seguito alle perquisizioni operate dopo l'arresto di qualche indiziato come autore degli

ultimi incendi di Saronno, si scoprese qualche lettera che, secondo le informazioni della polizia, farebbe credere alla esistenza di una vasta associazione di incendiari internazionali. Giolitti avrebbe ordinata una inchiesta segreta da compiersi parallelamente alla istruzione giudiziaria. Però si è assai freddi nel dare fede a questa notizia.

### Notizie estere

L'Italia in Albania?

Berlino, 1. Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli che, secondo notizie giunte alla Porta, da un proscavo italiano proveniente da Brindisi vennero scaricati presso Durazzo e consegnati ai capi Albanesi dodicimila fucili con molte munizioni e che le autorità locali furono ingannate da false lettere di porto.

Grave incendio

Pietroburgo, 1. — Un incendio, durato tre giorni, distrusse a Leskiew presso Carlow. Il danno supera il milione e mezzo di rubli; 1300 operai rimangono disoccupati.

Assaetano gli uffici di un giornale.

Madrid, 1. — Iersera a San Sebastiano avendo il *Corriere di Ciapuzcoa* criticato le recenti manovre della squadra, numerosi ufficiali di marina invasero i locali di direzione di questo giornale aggredendo i redattori. In difesa di questi accorse il personale di tipografia e quello di amministrazione e ne scorse un'accanita battaglia essendo intervenuti altri ufficiali. Avvertito della cosa il governatore si recò sul posto assieme ad un forte manipolo di guardie di polizia e riuscì a stabilire l'ordine. Tre redattori e tre ufficiali sono rimasti feriti, altri sono costretti. Radunatisi all'esterno una gran folla, questa censurò apertamente gli ufficiali di marina apostrofandoli alla loro uscita. Sono state adottate severe misure per evitare che si verificino manifestazioni popolari ostili alla marina.

Disastro ferroviario.

New York, 1. — Si ha da Kalispell Montana che un treno proveniente da Ballast deragliò presso il faro di Nyack rompendosi in due parti; una discesa rapida per un pendio, andando a urtare un treno di viaggiatori, di cui distrusse due vagoni, uccidendo Dewins vice-direttore della « Gratiosthern Railway », un suo figlio e 23 viaggiatori.

Il fuoco, scoppiato nel momento dell'urto, bruciò tutti i cadaveri.

Contro le guardie doganali.

Cadice, 1. — La popolazione di Sedenil si è ribellata alle guardie doganali; ne nacque un violento conflitto. Vi sarebbero morti e feriti. Il capo della gendarmeria è partito per Setemil.

### AZIONE CATTOLICA

Il Congresso dei studenti cattolici

La presidenza della *Federazione universitaria cattolica italiana*, d'accordo coi loro amici della *Giovane Montagna* di Parma e coll'approvazione della presidenza dell'*Opera dei Congressi*, promuove per la fine del prossimo settembre un convegno universitario nel Seminario vescovile di *Bologna*, la ridente borgata dell'alta valle del Taro, sull'Appennino parmense (linea Parma-Borgotaro-Spezia).

Il convegno, che durerà dal 26 settembre al 1° ottobre; abbraccia con generale varietà un corso pratico-sociale di tre giorni (sull'esempio di quelli si fiorenti con questo nome nella Germania, nella Svizzera e nell'Austria), una ascensione al monte Pelpi (metri 1536 sul livello del mare), una adunanza di discussioni sui lavori nuovi della Federazione universitaria in relazione ai deliberati del congresso di Taranto e dei precedenti, e una gita di chiusura al castello ed alla latteria sociale cattolica di Compiano.

## ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

aver fatte le mille raccomandazioni al Cecchino che non gli lasciasse freddare la faccenda, promettendogli mari e monti in compenso.

Figuriamoci se il nostro uomo lo lasciò partire scoraggiato! Trovò anzi opportunissima qualche sua assenza, perchè s'infastidiva troppo la Bice per le replicate sue insistenze. — Colle ragazze, disse egli, conviene piuttosto fare i preziosi, e magari anche i trascuranti, perchè vengano all'*orennus*. Saprà intanto ben io pungerla sul vivo, perchè troppo ebbe disgustato il signore; e tal sia di lei s'egli si è ritirato, e se dal Savorgnano poi le capita qualche grosso malanno.

Poteva lo Scribeiro non chiamarsi beato per la rarissima fortuna di possedere un tanto provvido assistente?

Gli spiaceva la partenza anche perchè il Cecchino l'aveva messo a giorno d'una burletta ch'egli aveva combinata al signor Carlo, sempre fanatico per la scoperta del tesoro nei pressi della roccia. Doveva aver luogo appena il nostro uomo avesse ultimati gli analoghi preparativi, che tanto il Doni gli raccomandava di sollecitare. Naturalmente, il

Cecchino voleva dare lo spettacolo per offrire un po' di svago alle stesse signore, che ci avrebbero avuto da ridere per più settimane. E non poteva giovare anche questa distrazione a temperare l'ostinazione della Bice?

— Ma, è poi bene che avvenga il fatto quando è presente, oppure quando è lontano l'innamorato? Tirò fuori il Cecchino questo riflesso, dando allo Scribeiro la facoltà di decidere. Tra il pro ed il contro, mise però la questione a tal punto che costui preferì il trovarsi assente, salvo di essere subito avvertito.

— Di questo, soggiunse il Cecchino, non occorre neanche discorrere; va da sé.

— Caro, caro il mio Cecchino! selama lo Scribeiro: e parte.

Poche ore dopo, il Lapo era avvertito del motivo, per cui lo Scribeiro veniva a Gemona; e del modo con cui potevano essere tratte in salvo le Soldonieri.

XVII.

LA PESTE — I ROMEL.

Reduce a Gemona rientra lo Scribeiro nel solito albergo, ove a braccia aperte il conduttore gli dà il ben ritornato, congratolandosi perchè lo vede in buona ciera. Un cameriere gli prende la valigia; domanda egli una stanza, ove subito vien condotto: dopo pochi minuti ritorna in trattoria.

Alcuni vecchi conoscenti, che son li a centellinare, gli si fanno intorno bramosi di notizie in

questi tempi di turbolenze. Egli non ne sa più della piazza; anzi meno, perchè fu sin ieri all'estero occupatissimo in affari di commercio.

Osoppo è a quattro passi da Gemona. Si sapeva l'amico ospite stazionario del signor Doni e custode di due signore ivi tenute prigioniere dal tremendo feudatario di Udine, che comandava anche quassù col nobile cugino. Ma a quale scopo contraddire l'asserita lontananza?

Il trattore, mentre apparecchiava la tavola, gli domanda se può aver il piacere di godere a lungo la sua compagnia.

Risponde che dipenderà dalla piega de' suoi affari, che però sarebbe tanto necessario lo lasciasse un poco in pace, a darsi un po' di svago... benchè, a dir vero, Gemona non si presti all'uopo: gli sembra una necropoli di mummie vaganti. Vada questa volta per causa del flagello che serpeggia; ma anche l'altra volta... È mai compatibile un capoluogo di tanta importanza senza una casa di sociale convegno?...

— Non c'è la casa delle Malaspina? esce a dire uno della comitiva, rivolgendosi all'oste.

E questi a lui: — Sì, ma...

— Che c'è di mezzo? interrompe lo Scribeiro.

— Nessun male! a lui dice il locandiere. Person da bene! Ma perchè si son messe a disposizione del padrone di Udine insieme a due signori, padre e figlio, queste due signore, madre e figlia... capisce il signore...

— Caro mio, chi gira il mondo ne vede d'ogni sorte: e, se non ha a spasso la testa, sa mantenersi in staffa. Dite poi: un forastiero non potrà mica entrare liberamente in quella casa, come si entra in chiesa: ci vorrà un gentil presentatore...

— Se il signore si degna... esce a dire un zerbino.

— Grazie intanto... Perdonate, galantuomo, un'altra domanda, troppo forse indiscreta. A me piacciono, come si dice, le carte in tavola... Si può sapere se ci vanno colà dei signori?... Chi sono qua i primari?...

Non era un mettere in bocca il suo interessamento di conoscere se continuava ad andarci il Prammerino, che sapeva preso dell'Armida?

— Signore, è vivo e morto per quella casa nientemeno che il lustrissimo signor conte Leone di Prammero.

— Quel signorone?... Allora...

— Allora, signore, mi tenga a' suoi ordini.

— Lasciatemi prendere un boccone... Se volete favorire con me...

— Grazie tante! Permetta invece che in due salti vada a mettermi un tantino in ordine.

Parte di corsa il nostro zerbino ad annunziare all'Armida la visita d'un gran signore.

La giovine, sua madre e gli accorsi Brugno lo tempestano di domande s'egli ben conosce il forastiero, se sa perchè è venuto a Gemona; e per giunta l'Armida vuol sapere se è giovane e bello. (Cont.)

E' assicurato l'intervento del prof. Toniolo che parlerà in più conferenze degli ultimi indirizzi della scienza economico-sociale all'esordio del secolo, e della genesi ed ordinamento attuale del quarto stato. La quota individuale da versare per tutto il soggiorno è fissata in lire venti. Le adesioni vanno inviate alla presidenza della Giovane Montagna (Parma, Piazza del Duomo, 4) la quale funge da comitato ordinatore.

E dall'Osservatore cattolico togliamo: Dopo il corso sociale promesso per la fine di settembre a Bedonia dalla Federazione universitaria cattolica, un altro importante convegno di studi e discussioni sociologiche avrà luogo ai primi di ottobre nella nostra città, l'adunanza annuale della sezione economico sociale della Società cattolica scientifica italiana. Essa è chiamata a discutere ed elaborare scientificamente i criteri direttivi che riguardano le questioni di maggior attualità, e specialmente la riforma dei contratti agrari e l'organizzazione del proletariato in unione di classe. Di fronte alle gravi esigenze del momento, l'autorevole convegno non potrebbe riuscire più opportuno.

DALLA PROVINCIA

Percotto

1 settembre.

Risposta ad una domanda. Che al p. U. P. piacciono assai le cose chiare e lampanti non è punto a farne meraviglia; si tratta nientemeno che di sincerità e galantominismo: io però mi permetto di asserire che a me piacciono ancora più. Ne sia prova la mia sollecitudine in delineare le tenebre imporrone addensatesi nella sua mente dopo la pubblicazione del collaudo dell'Organo di Cividale; benché, a vero dire, non ne valga proprio la pena.

Il sottoscritto, insieme al R.mo Mons. Tessori e al M. Tomadini, estese e firmò il 2 agosto l'atto di collaudo, e ciò con cognizione chiara e lampante di quanto faceva, e della annessavi responsabilità. Ma dovendo venire da Padova a Cividale, nella ricorrenza del Santo Patrono, il chiarissimo Maestro e Professore Ravanello, i collaudatori, prima di pubblicare l'atto suddetto, decisero di sottoporlo al suo giudizio, superiore ed autorevole quant'altri mai; affinché in tal guisa il loro collaudo riuscisse chiaro e lampante anche per i mitipi.

Che il prof. Ravanello poi sia stato presente, o meno, all'esame accurato e coscienzioso dei tre ricordati collaudatori a nulla monta, avendo fatto lui stesso la vigilia di San Donato, con una competenza indiscutibile, quanto esigevano la sua serietà e onoratezza prima di accedere colla sua firma. E' chiaro, adunque, e lampante che il collaudo fu compito il 21 agosto, e come tale affidato alla stampa. Ecco la nostra colpa: un grosso peccato di umiltà, di cortesia, di elementare creanza, e del quale certamente non fa duopo chiedere pardon a nessuno. Del resto un attestato di stima e di ossequio al celebre professore (al quale per conto mio, mi stimerò onorato di apprestare lo scanno, per poi attendere ai mantici), conforme al nostro galateo, era ben dovuto; e noi nella nostra asinesca stupidità siamo arciconfidenti di aver fatto così. Tanto in risposta all'ingenua domanda.

Sac. Giamb. Brisighelli.

Cividale

2 settembre.

La morte di mons. Pietro Bernardis. Ieri morì mons. Pietro Bernardis canonico archivista dell'Insigne Collegiata. Da molti anni era colpito da una gravissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e ieri dopo tanti patimenti rendette la bella anima a Dio. Mons. Pietro Bernardis lascia un ricordo incancellabile nel cuore di tutti i civaldesi, specie dei molti che esso ha beneficiati.

Lo baldorie per la luce elettrica. Ieri ebbe luogo la seconda festa per la inaugurazione della luce elettrica. Bande, tombola ed il relativo ballo, con le non meno relative sbronzie, eccovi la relazione della festa. Fino a questa mattina si vedevano in piazza del Duomo dei giovani notti a bisticciarsi, facendo fermare tutti i passanti.

Non siamo contrari a che si facciano delle feste; ma le vogliamo con più serietà e più moralità.

Forumjulienis.

S. Daniele

2 settembre.

Per l'industria - Il prete - Una gita. Oggi tutti i rappresentanti dei comuni interessati della riva sinistra del Tagliamento - circa otto ingegneri - si sono recati allo stretto di Pinzano per uno studio definitivo riguardo alla presa d'acqua in quella località a fine di ricavare un'importante forza idraulica. Il preventivo della spesa - sostenuta da una società milanese - è di quattro milioni e il lavoro non durerà meno di tre anni. Così, dopo i lavori del Cellina e del Torre, questo del Tagliamento porterà il Friuli tra le prime regioni d'Italia per l'industria.

E' assicurato che nei primi d'ottobre - cioè non appena che saranno di ritorno dalla Germania i nostri emigrati - cominceranno i lavori per le strade d'accesso al ponte. Questo invece non sarà in lavoro che nell'autunno dell'anno venturo.

Iersera furono qui - accompagnati dai giovani del vostro circolo democratico cristiano - i componenti la Sezione Giovani di Venezia, che si trovano a Udine per prestare servizio durante i pellegrinaggi e le feste. Dopo visitato quel poco che potevano visitare, pranzarono all'Albergo d'Italia e ripartirono con l'ultimo treno.

Tolmezzo

2 settembre.

Una nobile gara.

Sempre ammirabile la Divina Provvidenza che dal male sa cavare il bene! Nella chiesa d'Imponzo, parrocchia di S. Floriano, giorni fa, come sapete, è stato commesso un furto sacrilego sul simulacro della Vergine Benedetta. Or bene, sentite questa che ancor non sapete. In seguito ad un caldo appello del loro prete, tutto il paese alzò unanime un grido di orrore contro l'esecrando delitto; e tutti, dico tutti, nessunissima eccezione fatta, dopo una solenne funzione espiatoria, concorsero non solo a rifornire dei preziosi ornamenti trafugati alla loro amata Madonna, ma a ricompensarla con più del quintuplo del danno materiale sofferto. E' questo un fatto che mentre onora altamente la popolazione d'Imponzo prova altresì che se anche i nostri popoli, causa tante cause, sono talvolta travati, tuttavia rifulgono in essi certi lampi di sì viva fede da meritarsi non solo ammirazione, ma santa invidia. Nel nostro caso abbiamo veduto concorrere a gara dal più piccolo fanciullo con la sua mezza palanca all'uomo provetto con la ventina di lire, non omettendo le giovani donzelle e spose che si spogliarono volentieri dei più graditi ornamenti d'oro per donarli a Maria. Di maniera che in pochi giorni si realizzò la somma di più che 300 lire in moneta sonante, e circa 60 pezzi di puro oro in pendenti, anelli, orecchini ecc. E questo è tutto dire in un paesello di poco più che trecento anime.

Sia ringraziata dunque la Divina Provvidenza che dal male ha ricavato tanto bene e lode al popolo che corrispose prontamente e generosamente alla chiamata del loro cappellano.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 3 - s. Dorotea. Fiere e mercati della provincia. Martedì 3 - Codroipo.

Risultato delle elezioni.

Ecco il risultato che ebbe la votazione di ieri. Riusci la lista compatta dei popolari con quest'ordine: Perissini Michele 1698 Bonini Pietro 1680 Comencini Francesco 1672 Picelle Gabriele Luigi 1648 Minisini Francesco 1648 Diussi Emilio 1641 Facchini Carlo 1640 Girardini Giuseppe 1639 Carati Umberto 1607 Bosetti Arturo 1605 Pico Emilio 1596 Franceschini Erasmo 1595 Cudugello Enrico 1544 Magistris Pietro 1592 Franzolini Fernando 1587 Sandri Pietro 1580 Braidotti Aurelio 1568 Gori Giuseppe 1562 Vittorello Vittorio 1559 Comelli Giuseppe 1555 Salvadori Vittorio 1551 Pignat Luigi 1549 Bigotti Enrico 1549 Costantini Luigi 1546 D'Odorico Vittorio 1544 Mattioni Vincenzo 1544 Cocchini Eugenio 1543 Franz Ferdinando 1541 Montemerli Antonio 1540 Collavigh Luigi Pietro 1527 Madrassi Silvio 1524 La minoranza riuscì con quest'ordine: Renier Ignazio 1277 Rizzi Stefano 1258 Carlini Cesare 1232 Di Trento Antonio 1178 Schiavi Luigi Carlo 1155 Di Prampero Antonio 1139 Leibenburg Francesco 1137 Gropplero Andrea 1130

La lotta elettorale

E' finita con la vittoria dei partiti popolari; cosa, del resto, preveduta. Questo risultato ha esacerbato anche taluno dei cattolici, il quale avrebbe desiderato l'alleanza coi moderati. Ma si tranquillizzi ognuno: non senza ragione - pur sapendo che moderati e cattolici sarebbero stati battuti - abbiamo respinto ogni alleanza, comunque fatta. Di più - lo confessiamo - non abbiamo nemmeno premesso a queste elezioni quel lavoro, che pur potevamo permettere. Niente abbiamo fatto, all'infuori di quel poco che dovevamo fare per non far credere a una astensione. La lotta elettorale fino a ieri era fra moderati e socialisti; da ieri in avanti sarà tra i cosiddetti partiti popolari e i cattolici. Il nostro lavoro - paziente ma continuo, ma tenace, ma nuovo - comincia da ieri. Niente avevamo da perdere e tutto da guadagnare; e questo tutto guadagneremo.

Intanto - mentre i chiassi, per vero non decorosi, di iersera e i giornali di oggi annunziano la strepitosa vittoria dei popolari - noi diciamo che i partiti popolari con ieri hanno cominciato a perdere. Altro - per ora - non diciamo.

Non badiamo alle numerose affissioni poco onorifiche sui muri dei centri principali della città, annunzianti in modo speciale il fiasco del partito liberale.

Il lavoro della giornata fu animatissimo. La IVª sessione specialmente, che include il maggior numero degli operai della ferreria e ferrovia fu oltremodo attiva.

Su 689 elettori ben 430 furono i votanti. In complesso il 60 0/10 degli elettori fu a votare.

Lo spoglio annunciò la già sicura vittoria dei partiti popolari verso le sei, e d'allora fino quasi alle ore piccole di questa mattina, gli esultanti continuarono ad ungere la gola arsa per gli ovvia a Girardini, alla democrazia e per il canto del De profundis al partito liberale preso a burla col ritornello: bossolo bossolo tonda, cantato in piazza Vittorio e per le vie.

L'avv. Carlo Luigi Schiavi chiama «falsa» la nostra asserzione di avere anche lui desiderata in queste elezioni l'alleanza dei moderati coi cattolici.

Per oggi noi INSISTIAMO nella nostra asserzione.

IL PELLEGRINAGGIO

Circa cinquecento pellegrini arrivarono ieri mattina col treno speciale di Pontebba alle 6.30 e circa un numero uguale col solito delle 7.40. Altri pellegrini arrivarono pure con gli altri treni durante la giornata, specie dalla linea Gormons.

Il Ponteficale.

Gran folla attende l'arrivo del Patriarca sulla gradinata delle Grazie. Alle 10 1/4 arriva la processione votiva e subito dopo la carrozza arcivescovile. Tutti gli occhi son la rivolti ove pende, accompagnato dal nostro amatissimo Pastore il venerato suo ospite. Dal volto amabile e sorridente s'avanza, scortato dai giovani che rendono il servizio d'onore, benedicendo il numeroso popolo che s'inginocchia riverente al suo passaggio.

Alla cattedra S. Em. è assistito dai Mons. Pugnati e Mander, e all'altare funzionò da Diacono Mons. Marcuzzi e da Suddiacono Mons. Pelizzo, neo monsignore, rettore del patrio Seminario.

S. Ecc. l'Arcivescovo assisté alla funzione in posto distinto di fronte alla cattedra del Patriarca, avendo ai lati i parroci delle parrocchie urbane. Dopo il Ponteficale S. Em. tenne un breve fervorino dimostrando con calda parola la necessità assoluta che al di d'oggi si presenta di far il maggior bene possibile ai travati nostri fratelli.

Chiuso invitando caldamente a pregare il nostro buon Dio a che conservi al nostro amore per lunghi anni ancora l'augusto pontefice Leone XIII. Lo conservi sì, Iddio fino che dileguati gli errori tra tutti i popoli d'un cuor solo e d'un anima sola.

S. Em. fu ospite del nostro arcivescovo in compagnia del quale oggi fu a visitare il nostro Duomo, scortato da 4 giovani del servizio d'onore. Ripartirà questa sera alle 8.30.

L'arrivo delle processioni.

Alle 5 1/2 di questa mattina, preceduti dai loro gonfaloni in compagnia del loro Parroco e altri sacerdoti, aspettati alla Chiesa di Chiavris da alcuni giovani del servizio d'onore, giunsero in gran numero i parrochiani di Artegna, di Reana e paesi limitrofi. Al Santuario cantò Messa il Parroco di Reana e vennero distribuite in grandissimo numero le comunioni. Al termine della funzione si riunirono di nuovo, recaronsi alla Chiesa di S. Quirino ove venne sciolta la processione.

In questo contempo giunge alla stessa chiesa il Parroco di Tarcento chiedendo almeno un Crocefisso per aprire un'altra processione fra i suoi parrochiani. Detto, fatto, i soliti giovani, con la diligenza e premura che ben li distingue in breve tempo mettono l'ordine fra tanto buon popolo che si dirige religiosamente al Santuario. Nuova Messa e nuove comunioni. Bravi quei paesani che seppero sostenere le fatiche di sì non breve viaggio e a quell'ora si incomoda, per venire ad adorare la madre di Colui, di cui sta per inaugurarsi il secolo monumento.

Arrivi.

Ieri mattina, proveniente da Milano, arrivò qui il cav. Alghiero Stefani, che dirigerà le prove quale maestro sostituto. Col diretto delle 7.43 questa mattina giunsero 60 professori d'orchestra che suoneranno al «Natale».

Questa sera alle 17 arrivò Sua Ecc. Mons. Feruglio vescovo di Vicenza, che pontificherà domani.

Questa sera pure alle 23.30 giungeranno i coristi in numero di 110.

Avvertenze.

Per i ricordi del pellegrinaggio occorre la tessera. A tutti i treni si troveranno i giovani del servizio d'onore colla parola ORDINE al braccio e ad essi possono

rivolgersi i pellegrini in quanto può loro abbisognare. Per il ricovero in Seminario occorre il biglietto preso presso la Direzione del pellegrinaggio in via della Posta N. 16 dietro emissione di cent. 10

La musica alle grazie.

Non potendo presenziare l'esecuzione della messa di Witt nel primo giorno del Pellegrinaggio, mi sono dato premura di assistere alle prove. Queste andarono bene, e da ciò posso assicurare che la scuola di S. Cecilia si è fatta veramente onore, atteso che le prove vanno sempre peggio della esecuzione, per ciò stesso che sono prove. La messa di Witt è bella, ma talora vi manca l'unità di stile, si passa persino dal polifonico stretto al declamato quasi drammatico. Il Credo è un po' leggiero in certi punti. Bellissimo invece il Credo e il Crucifisso.

La messa è per canto ed organo; il quintetto d'archi è stato aggiunto dal chiaro maestro Franz. Si perdono alla franchezza; ma questa cosa non mi va. La musica si dee presentare quale la scrisse il compositore senza appiccicarvi degli elementi che non stanno col genere e carattere prestabilito. Di più il quintetto deve essere trattato come tale, come famiglia a sé, non farlo servire di rinforzo ad una parte scritta proprio per organo.

Oggi poi ho sentito parte della messa di Sthele e Mitterer eseguita dai bravi chierici del Seminario. Ne fecero una prova sola, e quindi l'esecuzione non poté riuscire quale la poteano dare i nostri chierici. Era consigliabile nel caso nostro allargare un pochino i tempi che erano prestini anzichenò. Buono il canto fermo ma la voce umana come accompagnamento con quelle ondulazioni che produce mi pare non del tutto consona al genere severo. Direttore il valente professore Strinko, organista il m. Franz. 2 settembre 1901. p. U. P.

Dopo una vita interamente consumata nel Servizio del Signore, da tutti compianto, oggi alle ore 14.45, nell'età d'anni 70, rendeva l'anima a Dio.

Mons. PIETRO BERNARDIS

Canco di questa insigne Collegiata.

Il Capitolo, nel darne il triste annunzio, avvisa che i funerali avranno luogo nella Chiesa Collegiata alle ore 8 del giorno 3 corrente.

Cividale, 1 settembre 1901.

Estrazione del R. Lotto

del 31 agosto 1901

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

L'inaugurazione del congresso cattolico.

Taranto, 2. - Stamane venne inaugurato solennemente il XVIII congresso nazionale cattolico.

Molti vescovi e numerosissimi congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, assistevano. - Grande entusiasmo.

Le parole di Melin.

Remiremont, 2. - Melin, presiedendo al bauchetto dell'Unione fra gli antichi

combattenti, disse che contrariamente ai primi rivoluzionari quelli attuali vogliono diminuire l'esercito. Il sentimento popolare protesta e protesterà meglio in occasione del viaggio dello Zar in Francia. Allora tutti coloro che amano la Francia formeranno un sol partito: quello della patria.

Un memorandum della Venezuela.

Caracas, 2. - Il governo pubblica un memorandum circa la vertenza colla Columbia. Il memorandum fu diretto tutta e le potenze grandi e dice che la Venezuela si ritiene alla vigilia delle ostilità.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

ARTISTICO RICORDO

B. V. DELLE GRAZIE

DI UDINE

trovasi presso l'oreficeria G. FERRUCCI Via Cavour - 14

Medaglie d'argento ossidate e smaltate con veduta del Tempio ed effigie della antica Immagine recentemente scoperta.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Casarsa, Casarsa Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Casarsa, Casarsa Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Casarsa Spilimbergo, Spilimbergo Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Casarsa Portogruaro, Portogruaro Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine Cividale, Cividale Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like S. Giorgio Trieste, Trieste S. Giorgio Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like S. Giorgio Venezia, Venezia S. Giorgio Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine S. Daniele, S. Daniele Udine.

Advertisement for Biancheria confectionery by L. Marchi, featuring a diploma of honor and contact information at Piazza V. E. 4.

Advertisement for Augusto Verza bicycle shop, featuring a bicycle illustration and details about bicycle parts and repairs.

# VICHY-GIOMMI

**STERILIZZATA**  
 premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito.  
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
**A. FABRIS UDINE**

## NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

**Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-  
 Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-  
 Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-  
 Epilessia-Mal di mare**



**IL NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società**  
**A. BERTELLI & C.**  
 MILANO, via Paolo Frisi, 26.  
 Invacato L. 4.—, più cent. 20 per posta; due Saccocini L. 7.20, franchi.  
 Centro Complementare dei prodotti di Profumeria Igitonica Bertelli  
 MILANO, elligene Galleria Vittorio Emanuele  
 TORINO, partici piazza Castello, 26 — NAPOLI, via Roma, 301-302.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.  
 Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.  
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero allo 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.  
 La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.  
**PAGAMENTI RATEALI**

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianche, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.  
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.  
 La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.  
 Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.  
 Si vende esclusivamente in *Mercatovechio at-  
 Emporio*

Domenico Berlaccini

## Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli.



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esclusivo fornitore del es. palazzi Ap.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.  
 Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## NOVITÀ PER TUTTI

### SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

*Novità invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi. È tanto ciò che al più desiderare in un sapone da toilette. Resiste in acqua bollente, non morde, ha una consistenza morbida, si lava con acqua tiepida, si saponifica con acqua calda ed è più igienico di ogni altro sapone. — Ditta Amido Banfi, via Cassa, 10. — Superiore al più famoso sapone di Castile. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.*

NOVITÀ

## Insuperabile!

### AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.